

Concorso internazionale di progettazione Cavallerizza Reale di Torino.

PERIMETRO 2 - corpi di fabbrica "V", "L" e "I" (UMI 7 - Corpo delle Guardie) - Linee guida progettuali e indirizzi

CZA - Cino Zucchi Architetti + Politecnica
con DotDotDot, Tiemme, Torino Stratosferica, Alberto Artioli e Valentina Capra



La nuova sede dell'Università

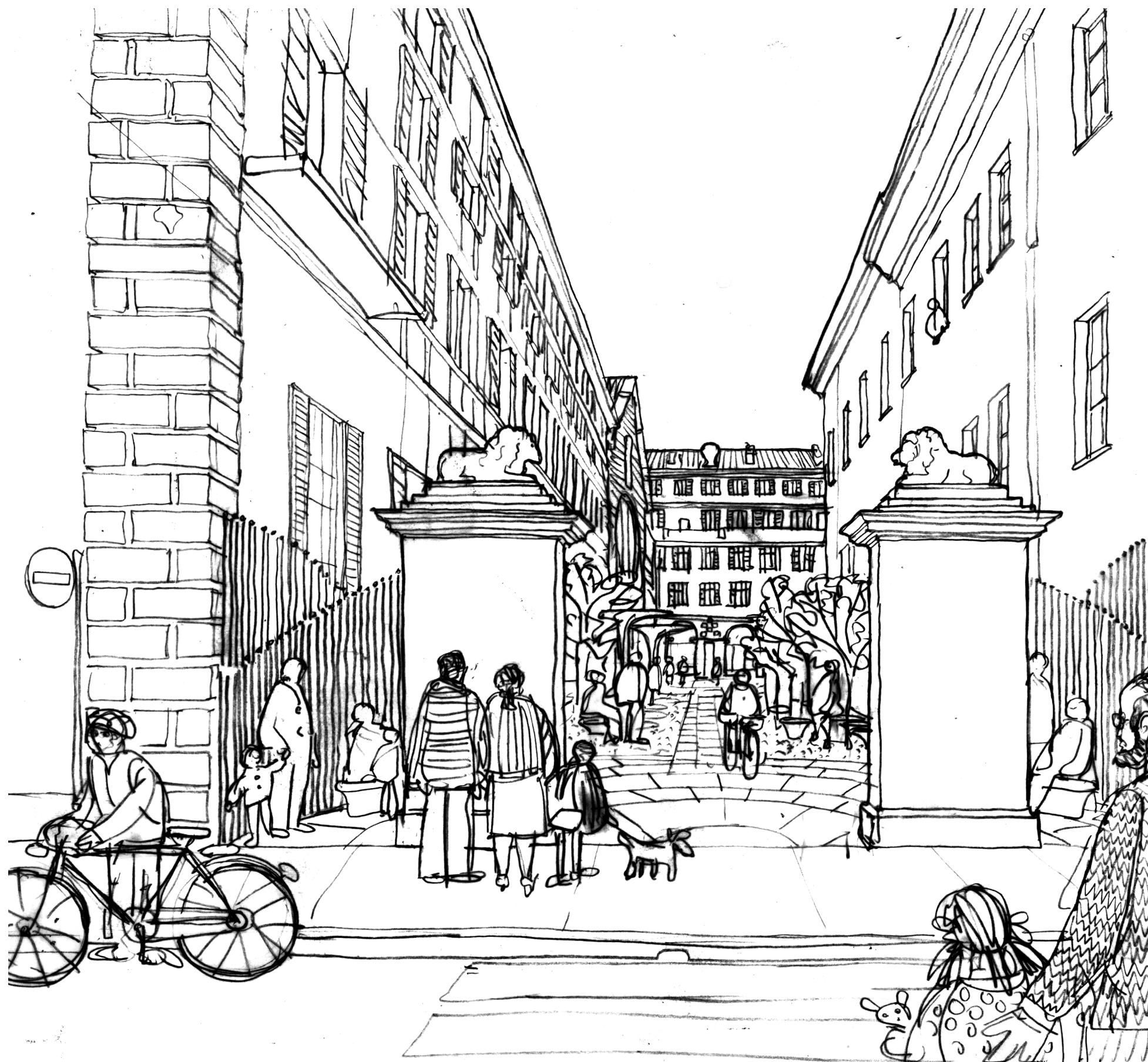
La cosiddetta Corte delle Guardie o dell'Università è delimitata da tre corpi di fabbrica, uno a sud che si affaccia su via Verdi (corpo L), uno a est lungo la continuazione interna di via Fratelli Vasco (corpo I) e uno a ovest detto Manica semplice (corpo V).

Il corpo di fabbrica sud (L) è stato realizzato nel 1738 con quattro piani fuori terra, ingresso diretto da via Verdi e portico verso la corte. L'edificio è stato ristrutturato ad abitazioni per le Guardie del Corpo Reali attraverso svariate opere di ammodernamento, e tuttavia conserva negli interni molte testimonianze dell'impianto originario.

Il corpo affacciato su via Verdi appartiene ancora al progetto generale dell'area di Amedeo Castellamonte e malgrado sia stato ristrutturato e ammodernato più volte, interni ed esterni conservano testimonianze diffuse dell'impianto originario. Sono presenti numerosi abbaini in copertura, caratteristica diffusa nelle coperture dei palazzi torinesi di questo periodo.

Il corpo di fabbrica est (I) è stato realizzato tra il 1737 e il 1762 da Benedetto Alfieri su istruzioni di Antonio Maria Lampo. Nel 1870 l'edificio è stato oggetto di sopraelevazione contestuale alla risistemazione della via della Zecca.

Il corpo di fabbrica ovest (V) è addossato alla manica traversa – scuderia sud (corpo M) quale connessione ai piani superiori dello stesso.



Linee guida di intervento

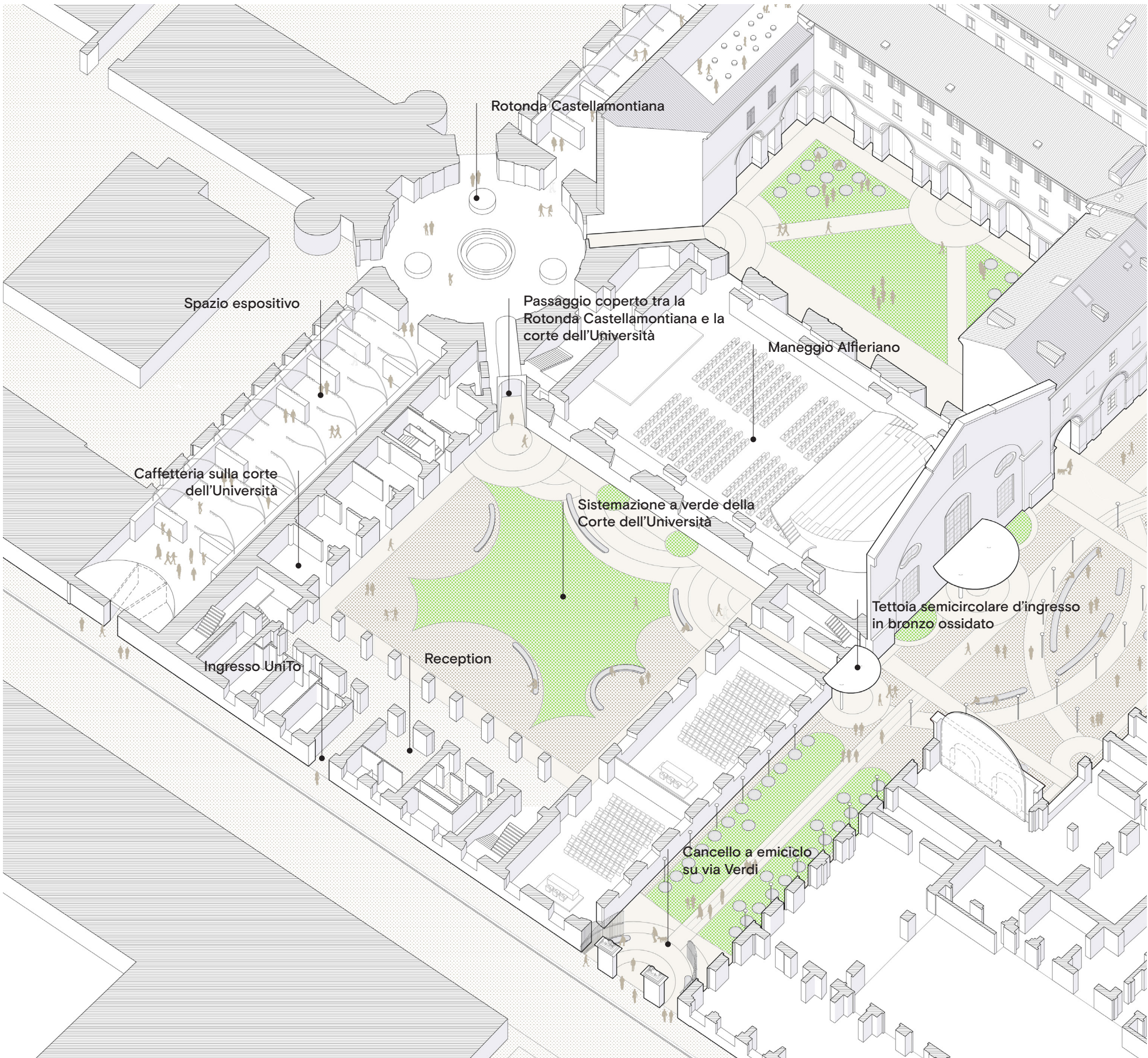
L'intervento di recupero intende dare vita a un polo creativo, culturale e di formazione che accolga e accomuni didattica, ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e di conoscenze all'interno di aule, laboratori congiunti e spazi di *coworking* in grado di valorizzare i reciproci rapporti con gli altri attori presenti nel complesso della Cavallerizza e con le istituzioni del territorio, con soggetti terzi chiamati a cooperare per lo sviluppo della cultura di impresa in ambito culturale e creativo e con essa la nascita di nuove imprese, lo sviluppo di imprese esistenti e l'attrazione di imprese da altri territori.

Il complesso sarà suddiviso in diverse zone che interagiscono tra di loro in più modi. Il corpo di fabbrica che si affaccia su via Verdi ospiterà un *Research node* con spazi adatti a sviluppare una ricerca d'avanguardia negli ambiti della cultura, della creatività e dell'arte in grado di generare e assecondare la formazione di competenze nei campi suddetti e al contempo di favorire lo sviluppo di specifiche abilità professionali. Le attività contenute sono quelle del *Permanent living lab*, sistema in grado di integrare processi di innovazione e di ricerca a partire dalla coprogettazione e dalla partecipazione che toccano aree e discipline tradizionalmente considerate diverse. Contigui non solo fisicamente ma anche negli ideali con i processi e progetti che avranno luogo nella Cavallerizza, gli spazi sono aperti, modulari e fluidi.

La manica est affacciata sul passaggio tra via Verdi e la piazzetta Fratelli Vasco sarà dedicato a ospitare le attività di formazione avanzata dell'Università degli Studi di Torino. Tale ubicazione rende possibile una fertilizzazione incrociata delle competenze non solo tra le diverse specificità del mondo di UniTo, ma anche nella contiguità con il programma e con gli studenti del vicino Polo delle Arti e del rapporto tra *visiting professors* e *resident artists*.

L'accesso all'edificio avviene tramite due ingressi: il primo direttamente da via Verdi attraverso il portone esistente prospiciente la sede storica dell'Università di Torino che oggi ospita il Rettorato; il secondo dall'androne che collega l'angolo nord-est della Corte dell'Università con la piazzetta Fratelli Vasco. Entrando da via Verdi si accede al porticato interno che affaccia sulla Corte dell'Università, dal quale si raggiungono la portineria e i sistemi di risalita principali. Il progetto riguarda solo i locali del piano terra di proprietà del Comune di Torino, strettamente funzionali all'accessibilità e all'accoglienza dei piani superiori. Gli spazi aperti sono recuperati seguendo il medesimo principio usato per i restanti spazi aperti del complesso della Cavallerizza e hanno lo scopo di accogliere non solo gli studenti ma anche gli ospiti esterni, coinvolgendoli nell'uso dello spazio del cortile attraverso una sistemazione che comprende il mantenimento delle essenze arboree esistenti, il recupero delle pavimentazioni, l'inserimento di una nuova illuminazione e di nuovi percorsi tra piazzetta Fratelli Vasco, il portico a sud verso via Verdi e l'ingresso alla Rotonda dall'angolo nord-ovest del cortile. Per l'area centrale del cortile è previsto un uso estensivo del verde meglio descritto nella relazione generale al capitolo relativo alla sistemazione degli spazi aperti.

I locali del piano terra a disposizione del Comune di Torino avranno un uso prettamente pubblico. La sala conferenze al piano terra del corpo I, la caffetteria nel corpo V e l'ingresso agli spazi espositivi della Rotonda contribuiranno a rendere lo spazio del cortile vivo in tutto l'arco della giornata e dell'anno, oltre a ospitare funzioni utili a UniTo ed agli ospiti della struttura. Le linee guida tengono conto delle richieste di UniTo e partono dall'analisi



di massima presentata nel 2021. L'impianto distributivo è stato mantenuto tale integrandolo con l'inserimento di un vano ascensore al fine di rendere accessibile l'intero complesso agli utenti con disabilità motoria. L'accesso principale al polo avviene attraverso i vani scale presenti sull'ala di via Verdi mentre l'accesso alle residenze temporanee si colloca nell'angolo nord-ovest del cortile in prossimità con l'accesso alla Rotonda e in autonomia dal resto del complesso. Questo permette un utilizzo indipendente degli spazi destinati a residenza temporanea. Nell'angolo nord-est è invece presente un vano scale e un piccolo montacarichi che collegano tutti i livelli incluso l'interrato, connettendo quest'ultimo al piano delle aule studio. Questo permette di usare parte del piano interrato come deposito della biblioteca.

Al primo piano dell'ala ovest è ospitata la parte amministrativa composta da cinque uffici, mentre nell'ala sud è localizzato il *Research node* con laboratori, spazi di coworking e sala riunioni.

Al secondo e terzo piano troviamo nell'ala ovest le residenze temporanee, nell'ala sud ancora il *Research node* con laboratori, spazi di coworking e sala riunioni; l'ala est ospita l'alta formazione con aule da 30 e da 99 studenti.

Al quarto piano infine sono collocate nell'ala ovest le residenze temporanee, e nelle ali sud ed est le aule studio.

Il progetto è stato pensato per avere il minimo impatto dal punto di vista strutturale; esso interviene in maniera puntuale sulle distribuzioni verticali, modificando in minima parte le murature portanti. Per le facciate è prevista la sostituzione dei serramenti esistenti con altri a taglio termico con tipologia, disegno e prestazioni da concordarsi con la Soprintendenza. Vengono altresì conservati e recuperati i balconi esistenti previa verifica ed eventuale adeguamento dei parapetti e della stabilità delle solette.

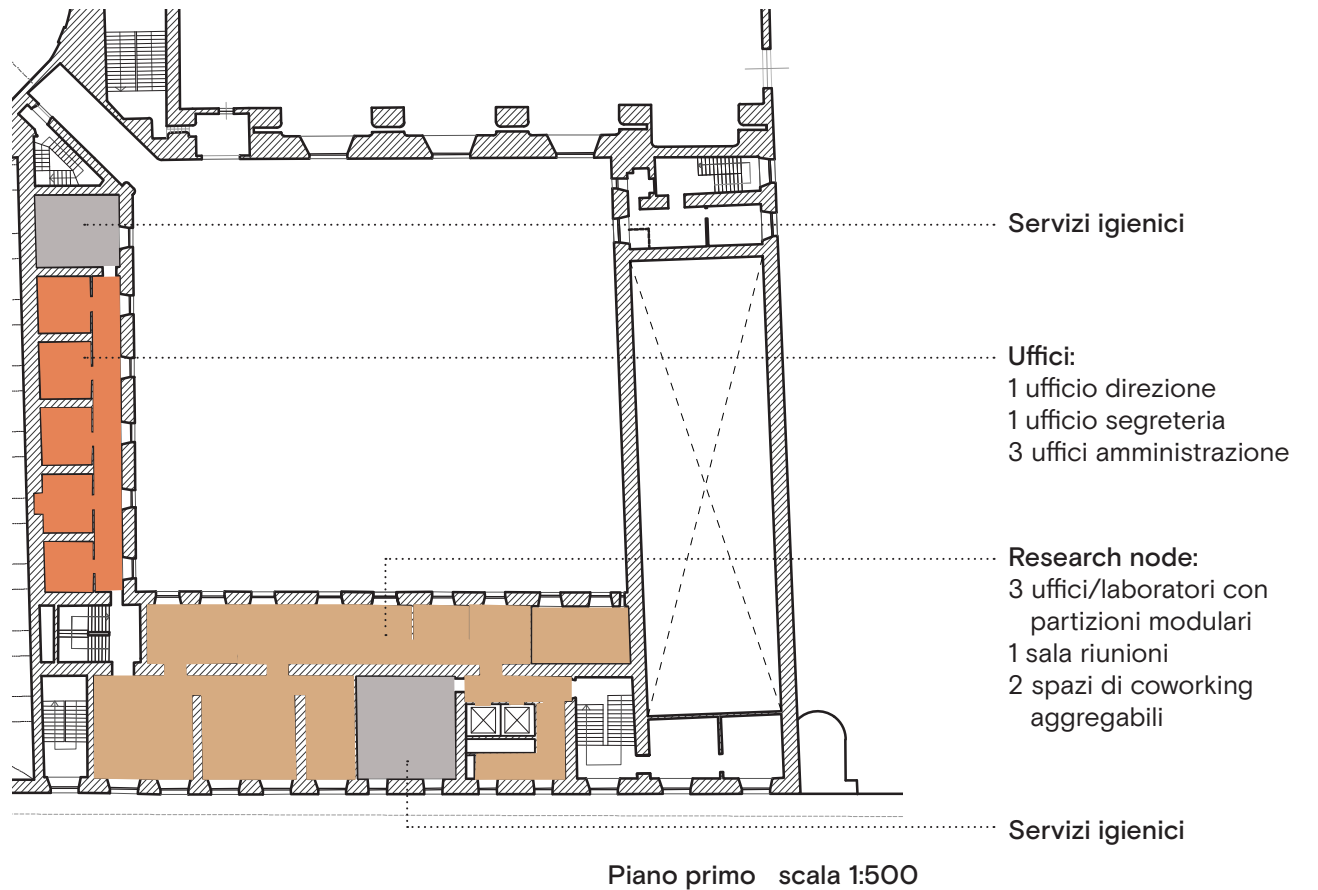
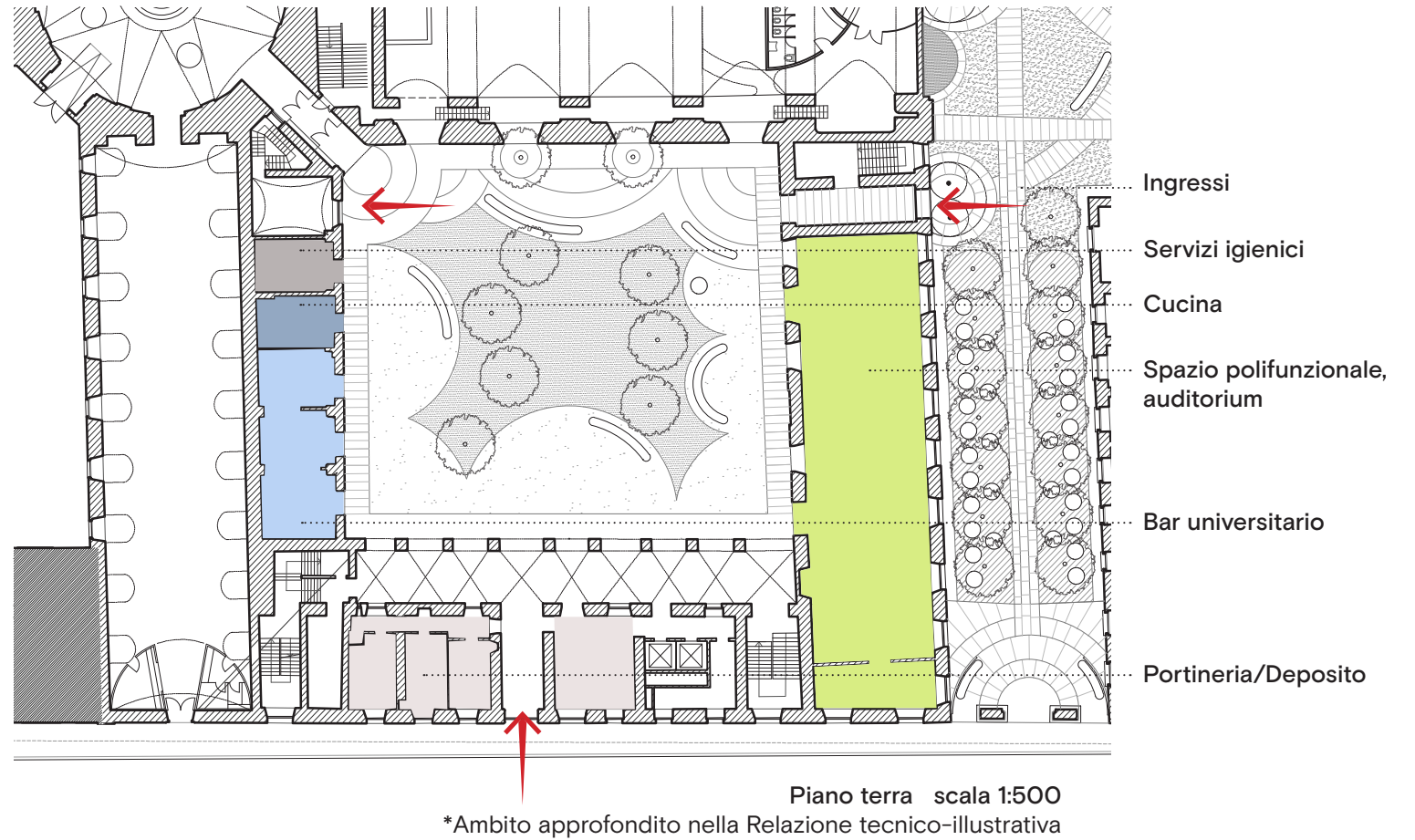
Nel progetto dei locali interni sarà posta molta attenzione alla qualità ambientale e al comfort dei luoghi di lavoro e studio siano essi spazi per coworking, uffici, sale riunioni, laboratori, aree di relax o di servizio. Data la funzione prevalentemente educativa, dovranno essere studiati e verificati i criteri illuminotecnici adottati sia per quello che riguarda lo sfruttamento della luce naturale sia nell'individuazione dei migliori sistemi di illuminazione artificiale al fine di soddisfare i compiti visivi tipici degli ambienti scolastici e minimizzare possibili variazioni di luminosità tra le aree in cui viene svolta l'attività e gli spazi di servizio e accessori.

Strutture, impianti e sostenibilità

Il progetto di riqualificazione si propone di ridurre al minimo l'impatto ambientale degli interventi sia in termini di scelte tecnico-funzionali, sia in termini di ottimizzazione degli spazi.

L'elaborazione del progetto in continuità con i principi di sostenibilità e di buone pratiche che contraddistinguono la proposta progettuale principale mira al restauro e recupero della struttura edilizia originaria lavorando su interventi capaci di soddisfare l'adeguamento alle misure di sicurezza, il rispetto dei vincoli ambientali e che garantisca comfort spaziale.

Dal punto di vista strutturale l'obiettivo è quello del miglioramento ai fini delle azioni sismiche e l'adeguamento alle norme vigenti a favore delle azioni statiche su solai, volte e coperture attraverso interventi di consolidamento delle volte in muratura, dei solai lignei e delle coperture con materiali compatibili alle tecnologie del tempo.



L'adeguamento impiantistico dell'edificio seguirà le modalità d'intervento proposte per il resto del complesso della Cavallerizza, integrando il sistema a pozzi geotermici per l'approvvigionamento dell'energia e fornendo un sistema di impianti misti aria-acqua in grado di adattarsi alle diverse funzioni contenute nel complesso limitando al contempo l'impatto di macchinari e canalizzazioni necessarie.

Tutte le attività dei corpi di fabbrica oggetto di futura riqualificazione, quali le gallerie espositive, gli alloggi per l'ospitalità e le sale dell'università di Torino, possono essere incorporati nel middleware e dunque anche i loro servizi potranno essere integrati nella piattaforma della Cavallerizza Reale. Analogamente, si suggerisce che il sistema di wayfinding venga utilizzato con le stesse modalità per tutte le realtà presenti nell'intero complesso architettonico.

